IN REGALO Por Se Desesh

IN REGALO
Pure & Fresh
shampoo
BIOPOINT

Special bellezza

Strateg anti-smo

> Blac make u

Cape no proble

> Ser 10 e loc

VALLETTA UNA TOP ECOSOSTENIBILE

CARREL
ILLATO SEXY
della NOUVELLE VAGUE

Inchiesta MEGLIO MAGRA CHE SANA?

Revival 6

Taglio bob, mini dress & color candy



N°40 21/10/2017 SETTIMANALE GIOIA! 61,30 GIOIA! 61,00 INEDICOLA DAL 12/10/2017





Mio FIGLIO, cervello in fuga

Laloro vita è un ossimoro: mamme (italiane) a distanza. I figli in giro per il mondo e loro qui, con il cuore in bilico tra la nostalgia e l'orgoglio. È la moltitudine silenziosa (circa 9.000 persone) che si ritrova nel blog mammedicervellinfuga.com, aperto un anno fa da Brunella Rallo – sociologa napoletana e madre di due talenti finiti in America – perché «è utile vedere che non sei la sola ad adattare la tua vita a questo modo nuovo di essere genitore, aiuta». Soprattutto, dice, aiuta parlarne. E infatti se ne parlerà il 14 e il 15 ottobre all'Unicredit Pavillion di Milano, per il Festival delle lettere—il cui tema è, appunto, Lettera a un cervello in fuga – dove, per la prima volta, le mamme del blog si incontreranno davvero.

«Le nostre storie si somigliano tutte», racconta Brunella. «Io vivo in questa condizione da 14 anni: prima è partito mio figlio per un dottorato in Economia in America, poi mia figlia, che è sociologa come me. Entrambi hanno trovato anche l'amore, e non sono più tornati. La nostra generazione, culturalmente, non era preparata a questo esito: le nostre nonne avevano visto i figli emigrare, ma noi pensavamo che i nostri figli avrebbero lavorato vicino a noi, e invece no. È successo e abbiamo dovuto non dico rassegnarci, ma di certo imparare ad adattarci». Per esempio, diventando ipertecnologici. «Skype per noi è un salvavita: all'inizio con le mie nipoti era straziante, allungavano le manine per toccarmi attraverso lo schermo. Ora lo uso per legger loro le favole della buonanotte». E poi c'è il fuso orario: «Ti costringe a gestire le emozioni, ad aspettare che sia l'ora giusta per esternarle. Questo naturalmente vale per i genitori, perché i figli chiamano anche nel cuore della notte». Il momento peggiore? «Quando si riparte dopo essere stati insieme. Per 36 ore ho l'istinto di spaccare ogni piatto che mi passa tra le mani. Poi però passa». Federica Furino



Non è un caso che Dolce&Gabbar scelto Tokyo, popolata di millennials o scompongono e ricompongono la scena street-style, per esporre la sua idea 3.0 d meglio di questi ragazzi, poteva incarnar la collezione creata dal duo stilistico per il luxury-department store Isetan? D'obblig scena: una ragazza chiede un selfie agli si dopo si ritrova, agghindata di tutto punto modella per loro. Il futuro è intuizione. E ra